

LETTERE AL DIRETTORE

La professionalità non è in gara

Siamo una cooperativa di operatori bibliotecari di Napoli. Sebbene la società sia di recente formazione, tutti i soci fondatori hanno alle spalle otto anni di lavoro precario e svariati corsi di formazione nelle biblioteche e negli archivi (giacimenti culturali, legge 160, ecc.). La costituzione della cooperativa ci è sembrata l'unica via per salvaguardare la professionalità e l'esperienza acquisita negli anni in un mercato certo non carente di possibilità di lavoro ma sicuramente sofferente di una deficienza

cronica di finanziamenti adeguati.

Vi segnaliamo un caso a dir poco sconcertante (almeno per la dignità della nostra professione) riguardante una gara per la catalogazione di fondi librari. La gara è stata indetta dal Comune di Portici (provincia di Napoli) ed era rivolta a tutti gli operatori del settore bibliotecario: prevedeva la catalogazione con il software Sebina di circa tremila titoli. Prezzo di partenza per la gara al ribasso: lire 15.000 a scheda. La sorpresa è stata nello scoprire che non solo la gara è

stata vinta con un prezzo al ribasso di circa il 50 per cento (7.500 lire a scheda!!!), ma che la ditta in questione è una piccola società informatica nel cui oggetto sociale vi è dalla vendita di computer alla preparazione di software per aziende, ma manca qualunque accenno alla professionalità ed alle competenze del bibliotecario.

Al di là della genericità delle dizioni presenti in un oggetto sociale aziendale, che si presta sicuramente a mille cavilli, alcune domande si impongono:

- 1) il Comune di Portici è proprio sicuro che al minor prezzo corrisponda il miglior rapporto costo/beneficio?
- 2) Affidare un lavoro di cata-

logazione ad una azienda informatica è il miglior modo per garantire la qualità del lavoro in una biblioteca?

3) Anni di convegni e studi sulla professionalità del bibliotecario non sono serviti a nulla visto che si ritiene normale affidare un lavoro di catalogazione ad un informatico? (È come se la diagnosi di un paziente fosse affidata alla ditta che costruisce i letti in un ospedale.)

Ci interessa a questo punto conoscere l'opinione di tutti i soggetti del settore (cooperative, enti pubblici ed istituzionali) affinché sia almeno portata avanti una seria politica di informazione che eviti scelte di questo genere da parte di un ente, per giunta pubblico.

Coop. Art & Books - Napoli